

Mamadou Dioume si diploma presso l'Istituto Nazionale delle Arti del Senegal (INAS) dove consegue il primo premio "Prix de tragédie" e interpreta numerosi importanti ruoli. Nel 1968 si fa riconoscere per il ruolo di Creonte nell'*Antigone* di Jean Anouilh grazie al quale entra nel Theatre National Daniel Sorano, dove lavora fino al 1984 sotto la direzione di Raymond Hermantier, compagno di Jean Vilar.

Nel marzo del 1984 viene notato da Peter Brook che lo invita ad interpretare Bhima, il figlio del vento dalla forza prodigiosa, nel "*Mahābhārata*". Interpreterà questo ruolo sia in francese sia in inglese durante la tournée teatrale mondiale durata fino al 1988. Dopo il lavoro teatrale, gli viene proposto lo stesso ruolo per la versione cinematografica nel settembre 1988. Continua poi la collaborazione con Peter Brook e la compagnia CICT, interpretando altre opere, tra le quali "*La Tragédie de Carmen*", "*Woza Albert*", "*La Tempête*". Dal 1991 dirige workshop e masterclass per attori in tutta Europa. Ha inoltre diretto numerosi spettacoli nel mondo (Norvegia, Francia, Senegal) e in Italia (a Torino, Napoli, Milano, Roma, Bologna) e preso parte in numerose produzioni cinematografiche tra le quali "*The Tempest*" di Julie Taymor.

Nel 2015 torna alle scene con "Frammenti da Cechov" per la regia di *Gina Merulla* interpretando "Il Canto del Cigno" mentre nel 2016 impersona il Nero in "*The Sunset Limited*" accanto a *Jean Paul Denizon* e "Othello" presso il Teatro Civico di Vercelli. Nel 2017 interpreta Zakea in "*Apartheid*" e nel 2019 "Il quarto vuoto" al Teatro Hamlet di Roma, entrambi scritti e diretti da *Gina Merulla*; nel 2022 è la volta di "Edipo a Colono", proposto al Festival di Segesta.